

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Piano Regionale prog-1116

MISURA PER MISURA

Integrazione a scuola e lotta alla dispersione scolastica



dicembre 2018



Gruppo di lavoro del Centro COME- coop. Farsi Prossimo

- Laboratori di italiano L2

Sara Clerici
Ilaria Colarieti
Massimiliano Gabba
Matteo Landoni
Lucia Lanzini
Mariangela Meloni
Gaia Rossi
Erica Spinelli
Sara Tesco

- Corsi di preparazione all'esame di terza media

Sara Bramani Araldi
Sara Clerici
Matteo Landoni
Gaia Rossi
Sara Tesco

- Tutoraggio fra pari

Ilaria Colarieti

- Sportello di mediazione linguistico-culturale

Simona Panseri
mediatrici linguistico- culturali

- Formazione dei docenti

Graziella Favaro
Maria Frigo

- Modellizzazione e cura del Rapporto

Graziella Favaro

Indice

Il progetto: obiettivi, organizzazione, dati

I partner

Gli obiettivi e le azioni

Le azioni: descrizione e modellizzazione

1. I laboratori di italiano L2
 - Le caratteristiche degli alunni frequentanti
 - L'insegnamento dell'italiano per comunicare agli alunni NAI
 - Punti di forza e criticità
- 1.2. I laboratori di italiano L2 nella scuola secondaria di secondo grado
 - I bisogni e le richieste degli apprendenti
 - Una piattaforma per l'auto-apprendimento
 - Punti di forza e criticità

2. I corsi di preparazione all'esame di terza media
 - Le caratteristiche e i bisogni degli allievi
 - Gli obiettivi: preparare alla prova scritta e al colloquio
 - Punti di forza e criticità

3. Tutoraggio fra "quasi" pari
 - Le caratteristiche delle tutor
 - La formazione al ruolo di tutor
 - Gli strumenti adottati nella formazione, in presenza e a distanza
 - Punti di forza e criticità
 - Dal diario di bordo delle tutor

4. Sportello di mediazione linguistico- culturale
 - La tipologia delle richieste
 - Le lingue e i compiti di mediazione
 - Le mediatrici e i mediatori

5. La formazione dei docenti
 - Temi e organizzazione
 - Le proposte e i materiali elaborati

Il progetto: obiettivi, organizzazione, dati

I partner

Il progetto MISURA PER MISURA, realizzato con contributi europei nell'ambito del piano transnazionale FAMI, poneva al centro delle sue azioni due finalità: l'integrazione scolastica degli alunni, in particolare, con background migratorio e la prevenzione della dispersione scolastica, fenomeno che, nel territorio milanese, penalizza soprattutto gli alunni non italiani.

Il progetto, realizzato negli anni 2017/2018, ha coinvolto: 6 istituti comprensivi, una direzione didattica, il Polo Start 1; la cooperativa "Tempo per l'infanzia" e la cooperativa "Farsi prossimo", come da Tab.1.

Tab.1 I partner del progetto

Componenti ATS
Istituto comprensivo Ciresola (capofila)
Istituto Comprensivo Calvino,
Istituto Comprensivo Buzzati
Istituto Comprensivo Giacosa
Istituto istruzione superiore Natta
Direzione didattica Perasso
Istituto comprensivo L.Pini
Centro COME - Coop. "Farsi Prossimo" Onlus
Cooperativa Tempo per l'Infanzia
Polo Start 1

Gli obiettivi e le azioni

Quattro sono gli obiettivi indicati dal piano nazionale ai quali corrispondono azioni di due tipi:

azioni dirette, e cioè rivolte in maniera immediata ai destinatari (alunni a rischio di dispersione scolastica e ai loro genitori), e **azioni di sistema**, cioè tese a sviluppare e a rafforzare le competenze professionali, le reti e la collaborazione fra le scuole.

Di seguito, le azioni del progetto raggruppate per obiettivi.

Per obiettivo a: INTERVENTI VOLTI AL CONTASTO ALLA DISPERSIONE E DELL'ABBANDONO SCOLASTICO

- Realizzazione di **sportelli disciplinari** e interventi mirati per il sostegno linguistico per studenti NAI, per l'insegnamento dell'Italstudio, attraverso lezioni individuali o a piccolo gruppo, tenuti dai docenti delle scuole partner di progetto. I laboratori linguistici hanno cadenza settimanale per la durata di due ore, a partire dal mese di ottobre 2017 fino al mese di maggio 2018.

Per obiettivo b: INTERVENTI INTEGRATI

- Realizzazione di 7 **laboratori di insegnamento dell'italiano L2** per gli studenti NAI e/o di italiano L2 di 100 ore, per alunni stranieri delle scuola primaria e secondaria (1 per ogni scuola partner di progetto).

- Realizzazione di 5 **corsi di preparazione agli esami di terza media** di 100 ore per alunni stranieri della scuola secondaria di I grado (1 per ogni scuola partner di progetto).
- Interventi di **mediazione linguistico-culturale** per situazioni di particolare emergenza e necessità, rivolto agli studenti e alle famiglie delle scuole partner di progetto con un monte ore pari a 200 complessive.
- Realizzazione dello **sportello di orientamento e ri-orientamento** dedicato alle famiglie degli alunni frequentanti le scuole partner di progetto e consulenza sul tema dell'accoglienza e dell'inserimento scolastico, per situazioni particolarmente complesse, rivolto alle docenti referenti delle scuole di progetto. Lo sportello sarà attivo presso la sede del PoloStart 1 di Milano, due volte alla settimana in orario diurno e pomeridiano. In particolare, la referente dello sportello, darà informazioni e fornirà dispositivi specifici sui diversi aspetti e temi relativi all'orientamento scolastico dopo la terza media, all'abbandono e dispersione scolastica, all'inserimento scolastico degli alunni "ultra 14enni", etc..
- Attivazione di **doposcuola e sostegno allo studio**, spazio compiti, attività aggregative per la conoscenza del territorio, realizzati presso le sedi delle scuole primarie e secondarie di I grado, partner di progetto. Saranno organizzati a cadenza settimanale in orario extracurricolare, per due ore complessive.
- Attivazione di **laboratori estivi** di rinforzo della lingua italiana, aiuto compiti estivi, di aggregazione socializzazione, per il periodo giugno – luglio 2018. Verranno realizzati presso la sede del PoloStart1 di Milano (ICS Giacosa-Trotter), e potranno accedervi gli studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado, previa selezione da parte delle docenti referenti delle scuole.

Per obiettivo c: INTERVENTI DI PEER EDUCATION

- **Formazione e coordinamento di giovani tutor italiani e stranieri** da affiancare agli alunni stranieri della secondaria di primo grado nelle azioni di sostegno alla riuscita scolastica e negli interventi extrascolastici. L'attività sarà realizzata in collaborazione con l'IIS Natta di Milano, per complessive 100 ore. Verranno coinvolti circa 15/18 studenti dell'IIS Natta, che nell'anno scolastico 2017/2018 frequenteranno la classe quarta del liceo linguistico.

Per obiettivo d: INTERVENTI VOLTI A SVILUPPARE /RAFFORZARE LE RETI TERRITORIALI

- **Percorso formativo per i docenti** delle scuole partner di progetto, sui temi dell'italiano L2 per lo studio, le microlingue delle discipline, la predisposizione di testi ad alta comprensibilità. Il percorso formativo della durata complessiva di 30 ore è destinato ai docenti ed insegnanti delle scuole primarie e a docenti ed insegnanti delle scuole secondaria, partner di progetto.
- Raccolta, sistematizzazione e diffusione, attraverso la **piattaforma dedicata** delle attività e dei prodotti.

Tab. 2 Quadro sinottico delle azioni

<i>Azioni</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Ente che realizza</i>
INTERVENTI VOLTI AL CONTRASTO DELLE DISPERSIONE E DELL'ABBANDONO SCOLASTICO		
Sportelli disciplinari	alunni NAI	scuole coinvolte
INTERVENTI INTEGRATI		
Laboratori italiano L2	alunni sc primaria e secondaria	coop "Farsi prossimo"
Corsi preparazione esame 3° media	alunni inseriti in 3° media	coop "Farsi prossimo"
Mediazione linguistico-culturale	alunni e famiglie immigrate	coop "Farsi prossimo"
Sportello orientamento	famiglie immigrate e docenti	Polo Start 1
Doposcuola e aiuto allo studio	alunni sc primaria e secondaria	coop "Tempo per l'infanzia"
Laboratori estivi	alunni sc. Primaria e secondaria	coop "Tempo per l'infanzia"
INTERVENTI DI PEER EDUCATION		
Intervento di tutoring	alunni italiani e stranieri	coop "Farsi prossimo"
INTERVENTI VOLTI A RAFFORZARE/SVILUPPARE LE RETI TERRITORIALI		
Formazione dei docenti	docenti sc. primarie e secondarie	coop "Farsi prossimo"
Documentazione e diffusione	scuole	coop "Farsi prossimo" e IC capofila

Tab.3 I dati riferiti alle azioni realizzate dalla cooperativa Farsi Prossimo – Centro COME

<i>Azione</i>	<i>Organizzazione</i>	<i>Partecipanti</i>
Laboratori italiano L2	7 laboratori di 100 ore	132 alunni, soprattutto NAI
Laboratori italiano L2	5 laboratori di 50 ore	58 alunni, soprattutto NAI
Corsi preparazione esame di 3^ media	5 corsi di 100 ore	69 alunni di 3° media
Intervento di tutoraggio	80 ore di tutoraggio	18 studenti tutor
Mediazione linguistico-culturale	147 richieste/ 200 ore	295 alunni e genitori
Formazione dei docenti	8 ore in plenaria e 15 ore di lavoro in gruppo	113 insegnanti

Le azioni: descrizione e modellizzazione

Nelle pagine seguenti vengono descritte le cinque azioni realizzate dal Centro COME della coop. “Farsi Prossimo”, che sono:

- ✓ laboratori per l'apprendimento dell'italiano L2;
- ✓ corsi di preparazione all'esame di terza media;
- ✓ interventi di tutoraggio;
- ✓ sportello di mediazione linguistico- culturale;
- ✓ formazione dei docenti.

Per ognuna delle azioni, viene presentata l'esperienza e fornita una possibile “modellizzazione”, cioè gli elementi organizzativi e didattici utili e trasferibili per interventi e progetti futuri.

Perché un'esperienza possa trasformarsi in possibile “modello” è necessario che siano esplicitati:

- le ragioni: i riferimenti, gli obiettivi;
- il metodo: il percorso, gli strumenti, la didattica;
- la valutazione: i risultati, i dati, le forme e gli strumenti di valutazione/autovalutazione;
- le consapevolezze e le acquisizioni: i punti di forza, le criticità, le proposte.

1. LABORATORI DI ITALIANO L2



Le caratteristiche degli alunni frequentanti

Come previsto dal progetto, sono stati realizzati 7 laboratori linguistici negli istituti scolastici coinvolti: IC Calvino, IC Ciresola, IC Giacosa, IC Maniago, IC Pini, direzione didattica Perasso e IIS Natta. L'IIS Natta ha seguito una programmazione a parte trattandosi di un istituto superiore (vedi nota successiva). Ogni laboratorio si è svolto a scuola e in orario scolastico, con alunni frequentanti classi diverse per un totale di 100 ore. I gruppi erano formati da un numero variabile di apprendenti (da 14 a 26), provenienti da molti Paesi: Filippine, Perù, Bolivia, Cina, Egitto, Marocco, Albania, Moldova, Brasile, Ucraina, Ecuador, Tailandia, Sri Lanka, Bangladesh, Salvador.

Fra i 132 alunni che hanno frequentato i laboratori, tre nazionalità sono risultate predominanti: Egitto (49 allievi); Cina (24) e Filippine (22).

Gli alunni indicati dalle scuole erano per lo più neoarrivati o di recente immigrazione.

Oltre ai 7 laboratori previsti, sono stati realizzati altri 5 laboratori di 50 ore da ottobre a dicembre 2018. I frequentanti sono stati 58 complessivamente,

L' insegnamento della lingua per comunicare agli alunni NAI

Durante la prima fase sono stati condotti dei test d'ingresso e dei momenti di rilevazione delle conoscenze scolastiche e delle caratteristiche personali degli alunni da parte degli insegnanti di riferimento. Sulla base dei risultati, sono stati costituiti, in genere, due gruppi di apprendenti con bisogni e livelli più o meno omogenei.

Il programma svolto si è articolato principalmente a dare risposta ai bisogni comunicativi di base, partendo dai contesti più comuni, come la presentazione e la descrizione di sé, i saluti, la famiglia, la scuola, il cibo, il corpo e la salute, l'abbigliamento, la casa, gli animali e il tempo.

E' stato svolto un lavoro sulla competenza fonologica, sull'approccio alla lettoscrittura e il riconoscimento suono/segno, vista la presenza di lingue con alfabeto non neolatino nel gruppo. Inizialmente, si è sviluppato maggiormente l'aspetto comunicativo, successivamente sono state presentate alcune strutture grammaticali di base. Sono stati proposti, oltre agli esercizi più consueti (attività di ascolto, riempimento, comprensione del testo) anche dei giochi linguistici, narrativi e di movimento, che sono stati molto apprezzati. Durante le lezioni, sono stati utilizzati e creati, con gli studenti, molti materiali visuali che hanno suscitato interesse e coinvolgimento.

Visto il numero elevato, si è spesso lavorato in sottogruppi per valorizzare al meglio le caratteristiche di ognuno.

I materiali e gli strumenti utilizzati sono stati: testi di italiano L2 per bambini e ragazzi, schede autoprodotte, cartelloni, immagini, fotografie, giornali, riviste, giochi comunicativi, computer e lavagna interattiva multimediale (LIM). Le attività che hanno riscosso maggiore attenzione e curiosità sono stati i giochi comunicativi sotto forma di gare a gruppi. I ragazzi si sono sentiti stimolati creando così un clima di "sana competizione didattica" che rafforzava la collaborazione tra squadre, il rispetto degli "avversari" e l'autostima personale.

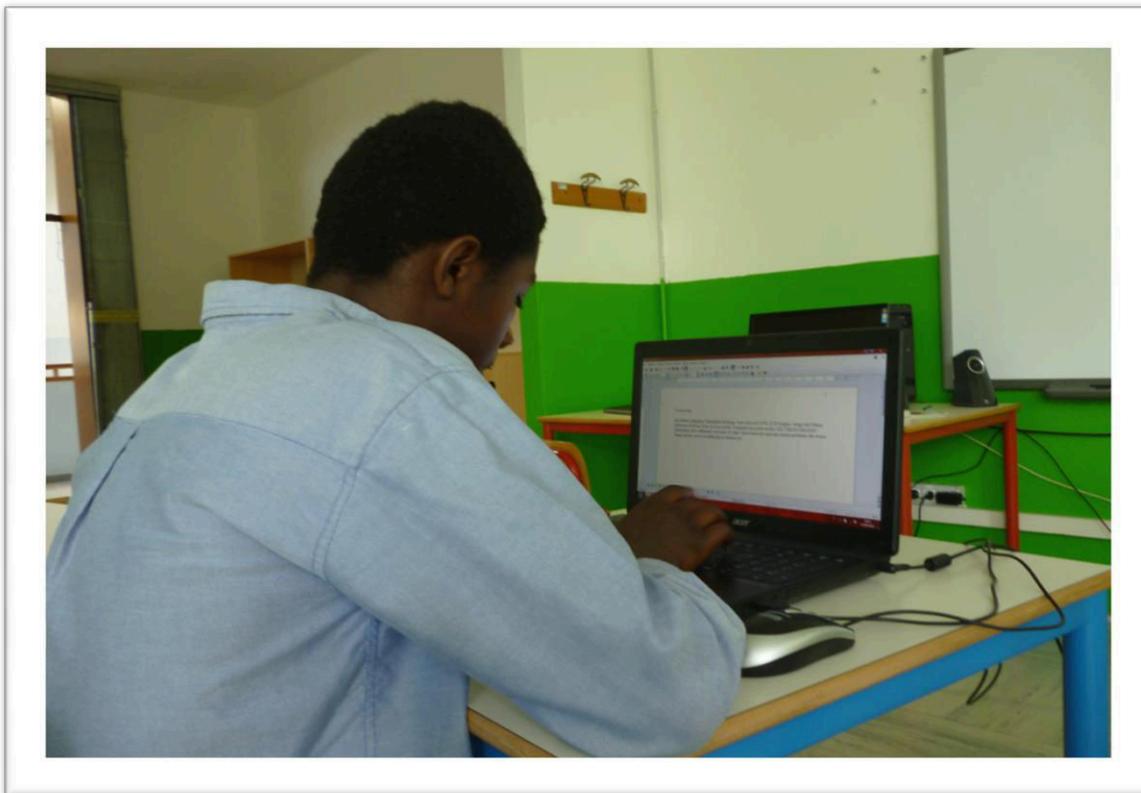
Criticità e punti di forza

Le frequenze sono state costanti per tutti. Nei gruppi vi era spesso una nazionalità predominante, ad esempio arabofona, che rischiava di determinare un disequilibrio nell'interazione tra pari. È stata, allora, utilizzata la relazione *peer to peer*, visto che i ragazzi più grandi si sono dimostrati fin da subito molto disponibili e responsabili. Sono stati capaci di modulare la partecipazione del gruppo e lasciare spazio anche agli altri. Anche l'interazione di genere è stata positiva nonostante alcune differenze numeriche. Il clima nei laboratori è stato molto positivo favorendo scambi linguistici anche durante momenti informali e i ragazzi hanno potuto usufruire di uno spazio di partecipazione, protagonismo e benessere.

In conclusione, si sono verificate alcune criticità, soprattutto di tipo organizzativo, ad esempio la difficoltà nel concordare con alcuni docenti gli interventi personalizzati o la reticenza da parte di alcuni insegnanti a far uscire il proprio alunno durante la lezione. Anche la presenza di gruppi molto numerosi, con età e livelli di conoscenza della lingua diversi, ha comportato delle difficoltà e un grande lavoro di progettazione da parte dei facilitatori.

Nel complesso, tuttavia, la risposta degli studenti è stata decisamente positiva: si è creato un ambiente confortevole, di fiducia, di rispetto e di grande impegno da parte di tutti.

1.2. Il laboratorio di italiano L2 nella scuola secondaria di secondo grado



I bisogni e le richieste degli apprendenti

Nella scuola superiore, i risultati del test iniziale¹ hanno evidenziato livelli linguistico-comunicativi molto diversi: da A1.2 fino a B1. I ragazzi hanno esplicitato da subito di aver bisogno di un supporto nelle materie di studio, date le difficoltà a seguire le lezioni in classe, nello studio individuale a casa (ad alcuni di loro la scuola ha fornito testi semplificati), nell'espressione orale e scritta. Tra le materie hanno citato: letteratura, storia, storia dell'arte, filosofia, fisica, diritto, chimica...

Gli obiettivi che ci siamo posti sono stati:

- migliorare la comprensione scritta (testi di tipo narrativo-descrittivo, argomentativo ed espositivo);
- migliorare la comprensione orale (uso di testi audiovisivi, in particolare testi espositivi);
- sviluppare la capacità di prendere appunti;
- lavorare sulla competenza lessicale: identificazione delle parole sconosciute e delle parole chiave in un testo microlinguistico, fare inferenze, spiegare e/o comprendere il significato attraverso perifrasi o definizioni, usare il dizionario;
- migliorare la produzione orale nelle interazioni e nelle esposizioni;
- migliorare la produzione scritta: testi di tipo descrittivo, narrativo, argomentativo ed espositivo.

I ragazzi hanno lavorato, quasi sempre, a coppie o a gruppi di tre.

¹ Il test d'ingresso scritto era composto: da una prima parte che tendeva a indagare le conoscenze morfologiche e funzionali - test di livello A2.2 – B1 tratto da Ciulli, C., Proietti, A.L., (2005), *Da zero a cento. Test di (auto) valutazione sulla lingua italiana*, Alma Edizioni, Firenze, pp. 40-43 - e da una seconda parte in cui si chiedeva ai ragazzi di scrivere rispondendo alla domanda *Sareste d'accordo sul venire a scuola anche il sabato? Perché?*. È poi seguito un momento di presentazione del laboratorio e di raccolta dei desideri e delle difficoltà *in plenum*.

Una piattaforma per l'auto-apprendimento

I materiali sequenziati e necessari allo svolgimento degli incontri e delle attività sono stati caricati su una piattaforma (WeSchool) alla quale i ragazzi accedevano durante il laboratorio. Ogni coppia o piccolo gruppo poteva sempre rivolgersi a una delle tutor (vedi azione sul tutoring) o all'insegnante. L'organizzazione in coppie ha permesso di adeguare il lavoro al ritmo e alle esigenze degli studenti, stimolandoli a confrontarsi e discutere prima di rispondere o chiedere spiegazioni.

La piattaforma e i tablet, uno per ogni coppia/gruppo, hanno dato autonomia agli apprendenti, poiché era possibile rivedere il video o riascoltare la traccia, fermarsi quando necessario, riprendere dal punto meno chiaro, chiedere aiuto. Hanno permesso all'insegnante di monitorare e correggere il lavoro svolto dalle singole coppie e di ovviare alle dimenticanze dei ragazzi. La piattaforma ha consentito inoltre ai ragazzi di avere una traccia del lavoro svolto e di accedere ai materiali anche da casa usando il cellulare, ha permesso a tutti di comunicare a distanza. I ragazzi hanno familiarizzato con i tablet ed hanno imparato a usarli anche come strumenti per apprendere.

Le abilità di comprensione e produzione, scritta e orale, e di interazione sono state esercitate affrontando testi narrativi autentici, tratti da romanzi o raccolte di fiabe e favole, testi espositivi autentici, tratti da manuali per la secondaria di II grado, generalmente non semplificati. Sono stati impiegati testi audio, audiovisivi e testi scritti ridondanti, talvolta preceduti da attività lessicali di pre-lettura e pre-ascolto.

Le attività, svolte durante e dopo la lettura e/o la visione/l'ascolto, consistevano nel rispondere a domande scritte referenziali o inferenziali; nel prendere appunti seguendo uno schema o liberamente; nel confrontarsi con il compagno o i compagni per condividere le informazioni ed integrarle; nel risolvere esercizi di *cloze* con focus lessicale o morfosintattico; nel lavorare sulla morfosintassi (individuando i referenti dei pronomi o forme verbali e riflettere sul loro uso...); nel confrontare tra pari prima, con le tutor poi, le informazioni raccolte da due o più testi e provare ad esporle; nel costruire mappe; nell'associare termini a definizioni; nel risolvere cruciverba; nel ricostruire testi spezzati; nel comporre un riassunto; nello stendere brevi testi argomentativi..

Le attività a carattere ludico e le attività che prevedevano la visione di video o scene filmiche hanno avuto più successo, in particolare, il lavoro sul testo narrativo (fabula, intreccio, focalizzazioni, analessi, prolessi). Alcuni dei temi affrontati: il Surrealismo; Dante Alighieri e la Divina Commedia; la fondazione di Roma; rapporti d'amicizia, d'amore e rapporto con i genitori; il testo narrativo: la fiaba e la favola; il testo poetico.

Sono state anche accolte le richieste di alcuni studenti sulla ripresa di argomenti, trattati in classe, che creavano delle difficoltà, preparando attività per l'intero gruppo oppure diversificando.

Criticità e punti di forza

Alcuni studenti si sono a volte assentati per tornare nel Paese d'origine, per partecipare a progetti pomeridiani, per svolgere le ore di alternanza, per partecipare ai corsi di recupero. Un'altra criticità era data dall'eterogeneità del gruppo: molto differenziato per livello linguistico (da A1.2 a B1), per classe frequentata (dalla I alla V) e per indirizzo (liceo scientifico, liceo linguistico e istituto tecnico biotecnologie sanitarie).

I fattori, che hanno determinato una buona frequenza sono stati: avvertire la necessità di un supporto linguistico; la frequenza delle tre classi iniziali; le relazioni positive instaurate.

A proposito di buone relazioni, prima dell'inizio del corso vero e proprio, abbiamo previsto una mezz'ora di "accoglienza": in questo modo i ragazzi potevano entrare nell'aula e non sostare in corridoio. In questo spazio più informale, si sono create le condizioni perché raccontassero la loro giornata a scuola, parlassero del rapporto con compagni e professori, dei successi, degli insuccessi, delle difficoltà. I ragazzi hanno chiesto spiegazioni e fatto osservazioni senza timidezze, proposto argomenti da affrontare, indicato le proprie difficoltà, espresso le proprie preferenze, collaborato e interagito tra loro, con le tutor e con l'insegnante. Si sono confrontati, consultati ed aiutati, sono diventati più autonomi. La presenza delle tutor è stata importante: ha reso possibile un lavoro più mirato sui bisogni dei ragazzi e ha motivato i ragazzi ad impegnarsi e a concentrarsi.

Tab.4 Gli alunni frequentanti, per scuola e nazionalità

Scuola	N° frequentanti	Nazionalità	N°
IC Ciresola	15	Bangladesh	2
		Brasile	1
		Cina	6
		Egitto	5
		Filippine	1
IC Giacosa	14	Cina	2
		El Salvador	2
		Egitto	8
		Marocco	1
		Sri Lanka	1
IC Larissa Pini	18	Bolivia	1
		Cina	3
		El Salvador	1
		Egitto	9
		Filippine	2
		Perù	2
DD Perasso	23	Cina	3
		El Salvador	2
		Egitto	11
		Filippine	3
		Perù	1
		Senegal	1
		Sri Lanka	2
IC Calvino	19	Bolivia	2
		El Salvador	2
		Cina	3
		Filippine	10
		Marocco	1
		Sri Lanka	1
IC Buzzati	26	Algeria	1
		Cina	3
		Ecuador	2
		Egitto	14
		Filippine	3
		Senegal	1
		Sri Lanka	2
IIS Natta	17	Cina	4
		El Salvador	1
		Egitto	2
		Filippine	3
		Moldavia	1
		Perù	1
		Sri Lanka	5

LABORATORIO DI ITALIANO L2: indicazioni per un possibile modello

Organizzazione

Programmazione condivisa con i docenti di classe
Rilevazione delle competenze e dei livelli nella fase iniziale
Formazione di sottogruppi per livello linguistico

Obiettivi

Per gli alunni NAI (neoarrivati in Italia):

Insegnamento dell'italiano L2 per la comunicazione di base (ITALBASE: liv. A1 e A2)
Attenzione prioritaria allo sviluppo della lingua orale e dei passaggi di interlingua
Primo approccio alla letto-scrittura
Presentazione di alcune strutture linguistiche di base

Per gli alunni già italofoni:

Consolidamento delle competenze grammaticali
Obiettivo: livelli A2-B1 del Quadro comune europeo
Comprensione e produzione di testi scritti
Attenzione all'esposizione orale di contenuti disciplinari

Didattica

Approccio metodologico integrato: metodo comunicativo e riflessione linguistica
Attività didattiche multicanale e multisensoriale
Utilizzo di strumenti e dispositivi digitali (piattaforma, tablet, LIM...)

Valutazione e autovalutazione

Osservazione e raccolta di materiali in itinere per monitorare i progressi e le difficoltà
Utilizzo di strumenti di autovalutazione degli allievi

Aspetti relazionali

Attenzione alla fase e ai tempi dell'accoglienza
Gestione delle relazioni nei gruppi
Metodo cooperativo e di mutuo aiuto

2. I CORSI DI PREPARAZIONE ALL'ESAME DI TERZA MEDIA



Le caratteristiche e i bisogni degli allievi

Sono stati realizzati 5 laboratori di preparazione all'esame di terza media negli Istituti Comprensivi: Calvino, Ciresola, Giacosa, Maniago, Pini.

Ogni laboratorio si è svolto a scuola, in orario scolastico, con ragazzi e ragazze provenienti dalle diverse classi terze, per un totale di 100 ore.

Inizialmente erano previsti 5 corsi di 150 ore, si è poi deciso di ridurli alla durata di 100 ore.

Con le ore restanti sono stati organizzati 5 corsi supplementari di italiano L2 di 50 ore ciascuno, nel periodo da ottobre a dicembre 2018.

I gruppi erano formati da 4/15 alunni provenienti principalmente da: Filippine (12), Perù (13), Cina (13), Egitto (13).

Hanno partecipato 70 alunni, individuati fra coloro che erano giunti in Italia da poco tempo.

Sono stati promossi 69 alunni; 2 di loro non sono stati ammessi all'esame.

Prima dell'avvio dei corsi, è stata svolta un'analisi iniziale dei bisogni, incontrando i docenti, per programmare il lavoro in continuità con quanto svolto nelle classi. A seguito di questi incontri, sono stati individuati gli spazi adeguati e gli studenti da coinvolgere.

I gruppi erano eterogenei per numero, provenienze e livello linguistico.

Gli insegnanti facilitatori hanno svolto un test iniziale per rilevare il livello linguistico di ogni studente e proporre attività adeguate ai loro bisogni.

Gli obiettivi stabiliti per i diversi corsi hanno riguardato soprattutto due temi e compiti legati all'esame:

- la produzione scritta di testi, quali: diario, testi descrittivi, testi narrativi...;
- la preparazione della "tesina", l'esposizione orale di quest'ultima e la preparazione al colloquio.

Gli obiettivi: preparare alla prova scritta e al colloquio

Per il gruppo di livello linguistico iniziale (alunni di recente immigrazione), il corso è servito a consolidare le conoscenze apprese, approfondire il lessico e potenziare la lingua scritta e parlata. Per gli alunni di livello linguistico intermedio, si trattava, invece, di consolidare l'uso delle strutture grammaticali e sintattiche, ponendo attenzione alla correttezza ortografica e all'arricchimento dell'esposizione orale. Ogni alunno ha potuto sperimentare in aula la simulazione delle prove scritte e della prova orale d'esame a partire dalle proprie conoscenze didattiche, dai propri interessi e dalle proprie idee.

La prima parte del laboratorio è stata dedicata alla preparazione della prova scritta di italiano. Sono stati proposti agli alunni esempi di testi narrativi e descrittivi per comprenderli e analizzarne le caratteristiche, per poi arrivare a una vera e propria scrittura di testi autobiografici.

La seconda parte del corso è stata dedicata alla preparazione dell'esame orale. Inizialmente sono stati individuati collegamenti interdisciplinari tra le materie da trattare attraverso la costruzione di una mappa concettuale. In seguito, i ragazzi sono stati supportati nella ricerca delle informazioni e nella strutturazione della loro presentazione powerpoint, supporto alla futura esposizione orale in sede di esame.

Quando è stato possibile, sono stati utilizzati i registratori, così i ragazzi si sono riascoltati e, correggendosi, hanno migliorato la propria esposizione.

Sono stati utilizzati, in alcuni casi, testi facilitati per alunni stranieri per la preparazione dell'esame scritto, invece per la preparazione del colloquio si è usufruito del laboratorio di informatica, nel quale i ragazzi hanno svolto, on line, le ricerche necessarie alla stesura della presentazione.

I materiali utilizzati sono stati: cartelloni, immagini, fotografie, giornali, riviste, giochi comunicativi, computer e lavagna interattiva multimediale (LIM).

Le attività che hanno riscosso maggiore attenzione e suscitato maggiore curiosità sono state le simulazioni delle prove d'esame e la preparazione della tesina al computer (utilizzo PowerPoint).

Punti di forza e criticità

La risposta degli alunni è stata, per la maggior parte delle attività proposte, dinamica e partecipativa. L'idea di approfondire, sperimentare e produrre testi e tesine da esporre alla classe ha stimolato i gruppi all'attenzione e alla partecipazione costruttiva e costante durante le lezioni.

La frequenza dei ragazzi è stata per la maggior parte dei laboratori assidua grazie al raccordo stretto con l'organizzazione scolastica e con i docenti delle classi.

Oltre alla didattica, è emersa la necessità di condividere pensieri, dubbi e domande sulla propria situazione personale (scolastica e non) ed hanno trovato negli spazi del corso un ambiente accogliente in cui potersi esprimere liberamente. Grazie allo stimolo di alcuni compagni e alla stretta collaborazione con gli insegnanti di riferimento, ogni partecipante si è sentito valorizzato ed incoraggiato. I più maturi hanno anche cercato autonomamente di responsabilizzare i ragazzi più spensierati che facevano maggiormente fatica a rimanere concentrati durante le lezioni.

Gli alunni hanno dimostrato di avere compreso l'importanza del compito, l'opportunità di partecipare al potenziamento della lingua italiana in vista dell'esame di terza media e il desiderio di arrivare in prima superiore con degli strumenti adeguati all'apprendimento e al miglioramento del metodo di studio.

Il lavoro in aula era sempre svolto suddividendo i ragazzi in sottogruppi in modo che potessero comunicare maggiormente tra loro, ma con uno scopo didattico. Questa vicinanza stimolava il sostegno, l'aiuto reciproco e il confronto tra studenti e i facilitatori.

La collaborazione tra facilitatore, alunni e insegnanti di riferimento è stata fondamentale per la buona riuscita didattica ed educativa del laboratorio di italiano. Coordinandosi con lezioni, programmi e argomenti da trattare si è riusciti a costruire una solida rete in cui la maggior parte dei ragazzi è riuscita a dare il meglio dal punto di vista scolastico, comportamentale e personale.

Tab.5 Gli alunni frequentanti i corsi di preparazione all'esame di terza media

Scuola	N° frequentanti	Nazionalità	N°
IC Ciresola	7	Cina	1
		Filippine	2
		Moldavia	1
		Marocco	1
		Perù	2
IC Giacosa	15	Bolivia	1
		Cina	6
		Egitto	1
		Marocco	1
		Filippine	2
		Perù	3
		Sri Lanka	1
		IC Larissa Pini	14
		Cina	4
		El Salvador	2
		Egitto	1
		Pakistan	1
		Perù	5
IC Calvino	11	Albania	1
		Bolivia	1
		Cina	1
		Egitto	1
		Filippine	4
		Marocco	1
IC Buzzati	23	Perù	2
		Algeria	1
		Bolivia	1
		Cina	1
		Ecuador	1
		Egitto	10
		Filippine	4
		Perù	1
		Romania	1
		Russia	1
Sri Lanka	1		
		Thailandia	1

Tab. 6 Gli esiti e il voto finale dell' esame di terza media

Scuola	N° frequentanti	Nazionalità	Esiti
IC Ciresola	7	Cina:1	Non pervenuti
		Filippine: 2	Promosso: 7/10 Italiano:6 Orale: 8
			Promosso: 7/10 Italiano:6 Orale: 7
		Moldavia:1	Promosso: 8/10 Italiano:8 Orale: 10
		Marocco: 1	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 6
		Perù. 2	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 5
			Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 7
		Sri Lanka: 1	Non pervenuti
IC Giacosa	15	Bolivia:1	Promosso: 9/10 Italiano:9 Orale: 9
		Cina:6	Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 6
			Promosso: 8/10 Italiano:6 Orale: 10
			Promosso: 7/10 Italiano:6 Orale: 9
			Promosso: 6/10 Italiano:5 Orale: 5
			Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 7
			Promosso: 7/10 Italiano:6 Orale: 8
		Egitto: 1	Promosso: 7/10 Italiano:6 Orale: 7
		Marocco: 1	Promosso: 10/10 Italiano:7 Orale: 8
		Filippine: 2	Promosso: 8/10 Italiano:6 Orale: 8
			Promosso: 7/10 Italiano:6 Orale: 6
		Perù: 3	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 6

			Promosso: 7/10 Italiano:6 Orale: 6
			Promosso: 7/10 Italiano:6 Orale: 6
		Sri Lanka: 1	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 5
IC Larissa Pini	14	Bangladesh: 1	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 6
		Cina: 4	Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 7
			Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 7
			Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 7
			Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 7
		El Salvador: 2	Promosso: 6/10 Italiano:7 Orale: 7
			Promosso: 7/10 Italiano:8 Orale: 9
		Egitto:1	Promosso: 6/10 Italiano: 6 Orale: 6
		Pakistan:1	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 4
		Perù: 5	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 5
			Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 7
			Promosso: 8/10 Italiano:7 Orale: 8
			Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 7
			Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 8
IC Calvino	11	Albania 1	Non pervenuta
		Bolivia 1	Non pervenuta
		Cina 1	Promosso: 8/10 Italiano:8 Orale: 8
		Egitto 1	Promosso: 8/10 Italiano:8 Orale: 8

		Filippine: 4	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 6		
			Promosso: 8/10 Italiano:7 Orale: 8		
			Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 7		
			Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 7		
		Marocco 1	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 6		
		Perù: 2	Promosso: 7/10 Italiano:6 Orale: 8		
			Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 8		
		IC Buzzati	23	Algeria 1	Promosso: 8/10 Italiano:9 Orale: 8
				Cina 1	Promosso: 6/10 Italiano:5 Orale: 6
				Ecuador 1	Non pervenuti
Egitto 10	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 6				
	Promosso: 6/10 Italiano:7 Orale: 5				
	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 7				
	Promosso: 6/10 Italiano:7 Orale: 7				
	Promosso: 6/10 Italiano:7 Orale: 5				
	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 5				
	Promosso: 6/10 Italiano:7 Orale: 7				
	Promosso: 6/10 Italiano:7 Orale: 5				
	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 4				
	Promosso: 6/10 Italiano:7 Orale: 5				

	Filippine 4	Promosso: 7/10 Italiano:6 Orale: 5
		Promosso: 8/10 Italiano:7 Orale: 9
		Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 5
		Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 5
	Perù 1	Promosso: 7/10 Italiano:8 Orale: 7
	Romania 1	Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 8
	Russia 1	Promosso: 9/10 Italiano:8 Orale: 10
	Sri Lanka 1	Promosso: 6/10 Italiano:6 Orale: 5
	Tailandia 1	Promosso: 7/10 Italiano:7 Orale: 8



CORSO DI PREPARAZIONE ALL'ESAME DI TERZA MEDIA : indicazioni per un possibile modello

Organizzazione

Programmazione concordata con i docenti delle classi
Raccordo stretto e continuativo tra il laboratorio e il programma curricolare
Rilevazione dei bisogni e delle competenze di ciascuno nella fase iniziale
Accompagnamento costante degli alunni fino al momento dell'esame

Obiettivi

Preparazione alla prova scritta di italiano
Produzione di testi a carattere personale, interpersonale e autobiografico (diario, lettera...)
Preparazione al colloquio orale:
-individuazione di un tema/ argomento;
-sviluppo della mappa cognitiva;
-preparazione delle modalità di presentazione; realizzazione di un ppt a supporto dell'esposizione orale;
-stesura di una scaletta

Didattica

Intervento di tipo individualizzato sulla base dei bisogni e delle competenze di ciascuno
Uso di strumenti e dispositivi digitali
Attenzione a rinforzare e sostenere il metodo di studio individuale

Valutazione e autovalutazione

Strumenti e modalità di autovalutazione in itinere: riascolto dell'esposizione orale; correzione e autocorrezione degli scritti; riscrittura al computer...
Raccolta degli esiti finali di ciascun alunno

Aspetti relazionali

Attenzione alle relazioni nel laboratorio e nei sottogruppi
Interventi costanti di motivazione e rimotivazione
Attenzione agli aspetti emotivi e ai timori di ciascuno

3. TUTORAGGIO FRA “QUASI” PARI



Le caratteristiche delle tutor

L'azione di tutoraggio è stata condotta nell'ITAS “Giulio Natta” – Liceo linguistico e ha coinvolto 18 ragazze frequentanti le classi 3^aD, 4^aD, 4^aE, 4^aF, 4^aH, di età compresa tra i 17 e i 19 anni.

Quattordici ragazze/tutor sono nate in Italia, a Milano o nei comuni limitrofi ; quattro all'estero (Bangladesh, Filippine, Marocco e Russia).

Delle quattro ragazze nate all'estero, tre dichiarano di parlare in famiglia una lingua diversa dall'italiano ; tra le ragazze nate in Italia lo dichiarano in tre : sono quindi sei le ragazze che indicano una lingua diversa dall'italiano nella comunicazione intra familiare. Le lingue sono: arabo, bengali, inglese, spagnolo, romeno e russo, tali lingue vengono usate per comunicare solo con i nonni (spagnolo), solo con i genitori (russo), con genitori e nonni (arabo, romeno e spagnolo), con i genitori e altri parenti (bengali e inglese).

Tra le ragazze nate in Italia da genitori d'origine italiana due citano i dialetti tra le lingue della comunicazione intra familiare (dialetto calabrese, napoletano e veneto).

La formazione al ruolo di tutor

Il progetto formativo e di orientamento concordato con la docente referente, professoressa Marilena Deodati, prevedeva :

- 20h di formazione in aula presso Itas “Giulio Natta”;
- 40/50 ore di intervento nelle scuole (attività di tutoraggio);
- 10/20 ore dedicate alla riflessione e produzione di materiali.

Sono stati organizzati undici incontri di cui sei di formazione, uno di monitoraggio (condivisione e riflessione delle esperienze nei laboratori e nei doposcuola) e uno di chiusura, due organizzativi (descrizione delle strutture, dei contesti in cui si sarebbero svolte le attività e presentazione delle facilitatrici), un ultimo incontro di chiusura dedicato alle quattro studentesse che hanno scelto i laboratori estivi.

A partire dalla metà di ottobre, sono state formate le coppie di lavoro e ogni coppia è stata abbinata all'insegnante, facilitatrice linguistica, che avrebbe tenuto un laboratorio o supportato nello studio gli studenti delle secondarie di primo e secondo grado situate nei pressi del liceo frequentato dalle tutor.

Tab. 7 Schema riassuntivo degli incontri di formazione, durata, argomenti trattati e numero di partecipanti

DATA	DURATA	ARGOMENTI	N. PARTECIPANTI
12.09.2017	2,5h	Presentazioni, attività di socializzazione, riflessione sulle lingue conosciute, i contesti di apprendimento e uso. Il bilinguismo nelle sue diverse accezioni e in relazione all'apprendimento delle lingue. La carta d'identità sociolinguistica.	17/18
15.09.2017	2,5h	Riflessione guidata sull'apprendimento/insegnamento di una lingua, presentazione del QCER e del PEL, riflessione guidata sugli stili di apprendimento a partire dall'autoanalisi.	16/18
20.09.2017	2h	Ripresa del QCER e autovalutazione usandone le griglie. Distinzione tra multilinguismo e plurilinguismo. Le scuole multiculturali. Descrizione del contesto in cui si sarebbero inserite le tutor, riflessione guidata su organizzazione spaziale e densità comunicativa.	17/18
27.09.2017	2h	Presentazione del “Diario di bordo”, visione di tre video e valutazione a coppie delle produzioni orali in lingua italiana usando il QCER. Illustrazione, riflessione e discussione sul principio dell'interdipendenza linguistica di Jim Cummins e sui concetti di bimodalità, direzionalità e lateralizzazione.	15/18
04.10.2017	2h	Caratteristiche dell'apprendimento nei bambini da 3 a 10 anni. Discussione. Progettazione, a partire da una traccia, di un'attività da proporre in classe.	17/18
11.10.2017	2h	Presentazione di alcuni materiali didattici per bambini e ragazzi, riflessione e analisi dei materiali. Presentazione della mappa e della carta d'identità sociolinguistica per realizzare le interviste ai compagni di classe.	7/18

Gli strumenti adottati nella formazione e nel monitoraggio, in presenza e a distanza

Nel corso degli incontri di formazione e monitoraggio si è cercato di ridurre al minimo gli interventi di tipo frontale trasmissivo, privilegiando i momenti di riflessione a partire dalla propria esperienza, favorendo il lavoro a coppie e a piccoli gruppi. Si è tentato inoltre di rendere il clima disteso e sereno e favorire il crearsi di un gruppo di lavoro coeso. Il calendario degli incontri di formazione e la scansione oraria sono stati concordati con le tutor in modo da favorirne la presenza. La formazione delle coppie e il loro abbinamento ai destinatari dei laboratori, di fasce d'età diverse, sono stati dettati da alcune osservazioni condotte nel corso dei primi sei incontri e dalle preferenze espresse dalle tutor.

Le tutor hanno riempito nel corso del primo incontro di formazione la carta d'identità sociolinguistica, hanno poi intervistato i propri compagni di classe compilando per ciascuno di essi una carta d'identità

sociolinguistica e una mappa della comunicazione intra familiare. Le ragazze hanno redatto un diario quadripartito (nella prima parte si chiede alle tutor di presentarsi, di esplicitare l'idea che hanno dei ragazzi che immigrano, quindi di descrivere come immaginano il proprio ruolo di tutor; la prima parte è dedicata al momento che precede l'esperienza in aula. Nella seconda parte del diario le ragazze raccontano dei ragazzi che seguono, nella terza descrivono cinque incontri; la seconda e la terza parte sono dedicate al racconto dell'esperienza, nei laboratori e nei doposcuola, nel suo svolgersi. Nella quarta ed ultima parte le ragazze valutano l'esperienza, ridefiniscono il proprio ruolo e presentano qualche proposta per sostenere l'integrazione). Alle tutor è stata fornita una traccia da seguire nell'elaborazione del diario, ma sono anche state incoraggiate a sperimentare l'uso di strumenti e supporti creativi, è stata loro fornita una lista commentata, anche durante l'incontro di formazione, e dei link. Sono state incoraggiate a fare domande sullo strumento proposto.

Per affrontare alcuni argomenti della formazione sono stati usati dei video come spunto per la discussione in classe. Per facilitare l'accesso, la condivisione dei materiali e le comunicazioni è stata usata una piattaforma (WeSchool), è stato poi creato un account Gmail dedicato ed un gruppo su WhatsApp. Quest'ultimo ha facilitato gli scambi: i tempi di risposta si sono ridotti sensibilmente, l'interazione individuale e con il gruppo è risultata da subito più calda, viva e spontanea. Sono stati preparati dei questionari (iniziale, intermedio e finale) in modo che le tutor individualmente e in modo anonimo potessero esprimere un'opinione sugli incontri di formazione: sugli argomenti trattati, i metodi usati e sulle preferenze per eventuali approfondimenti.

Tab. 8 Le attività di tutoraggio: dove, per chi

NOME e COGNOME	CL. SEZ.	LAB/DS	FACILITATRICE	ORE LAB/DS	MATERIALI PRODOTTI e CONSEGNATI	
					INTERVISTE	DIARIO I e II PARTE
Alice Falco	4F	LAB. PRIM- Via Bottego 4	Sara Tesco	42h	sì	2/2
Arianna Catalano	4D	ESTIVO	ESTIVO	40h	sì	2/2
Beatrice D'Adduzio	4D	LAB. PRIM - Via Mattei 12	Sara Clerici	40h	sì	2/2
Clariss Crovetto	4E	ESTIVO	ESTIVO	40h	sì	2/2
Francesca Sgarbi	4F	LAB. SEC. - via Frigia 4	Sara Clerici	40h	sì	2/2
Gaia Bocchi	4E	DS SEC- Viale Brianza	Elisabetta Doneda	40h	sì	2/2
Giada Giacomelli	4D	ESTIVO	ESTIVO	40h	sì	2/2
Giulia Enea	3D	ESTIVO	ESTIVO	40h	sì	1/2
Isabella Trivillin	4E	DS - Via Giacosa 46	Francesca Della Bosca	40h	sì	2/2
Martina Galli	4D	LAB. PRIM - Via Mattei 12	Sara Clerici	40h	-	2/2
Michela Mataluna	4F	LAB. PRIM - Via Bottego 4	Sara Tesco	40h	sì	2/2
Michelle Rojas	4E	DS SEC - Via Cesalpino	Martina Eliana Paterno	__ h	sì	2/2
Monica Zuliani	4F	DS SEC- Via Giacosa 46	Francesca Della Bosca	42h	sì	1/2
Polina Bendel	4D	LAB. SEC – Via D. G. Calabria 16	Ilaria Colarieti	__ h	sì	1/2
Shyla Kate Groyon	4E	DS SEC - Viale Brianza	Elisabetta Doneda	38h	sì	1/2
Somaya Mohassine	4E	DS SEC- Via Cesalpino	Martina Eliana Paterno	__ h	sì	2/2
Tajrian Abedin	4E	LAB. SEC. – Via D. G. Calabria 16	Ilaria Colarieti	__ h	sì	1/2
Veronica Fabris	4H	LAB. SEC. - via Frigia 4	Sara Clerici	40h	sì	2/2

Punti di forza e criticità

Le tutor hanno lavorato in tre differenti contesti: i laboratori di italiano lingua seconda, i doposcuola e i laboratori estivi. In alcuni casi, le studentesse tutor hanno chiesto una riduzione del numero di incontri di formazione teorica e un aumento delle ore in aula. Non tutte le tutor sono state costantemente presenti nei laboratori e nei doposcuola, non tutte hanno completato le 40 ore d'aula. Durante i primi incontri di formazione non era previsto l'inserimento delle tutor nei doposcuola (ma solo nei laboratori di italiano L2), quindi non era stata considerata la necessità di preparare le ragazze al lavoro di supporto nella gestione in contemporanea di più ragazzi con esigenze differenti. L'inserimento nei doposcuola delle tutor è stato deciso in seguito anche per rispondere alle esigenze organizzative delle tutor stesse. L'esperienza del doposcuola ha creato alcune difficoltà e si è rivelata più complessa da affrontare per i seguenti motivi: inadeguatezza degli spazi, maggior numero di studenti frequentati con conseguente squilibrio nel rapporto adulto-ragazzi, differenti esigenze e differenti richieste non prevedibili perché legate alla contingenza. Nonostante una fase iniziale di impotenza e scoraggiamento da parte di due tutor in particolare, dalla lettura dei loro diari emergono senso di responsabilità, soddisfazione ed affetto per i ragazzi seguiti.

I diari di bordo, strumenti di racconto e di accompagnamento dell'esperienza, sono stati mezzi preziosi per conoscere le tutor e per aiutarle a riflettere sulla loro esperienza. Di seguito, alcuni stralci dai loro **diari di bordo**. È stato proposto il Diario di bordo elaborato da Graziella Favaro (G.Favaro, M. Napoli, Almeno una stella. Un progetto di tutoraggio per gli adolescenti immigrati, edito da Franco Angeli, 2016).

Dal diario di bordo delle tutor

Le tutor parlano di sé e dell'adesione al progetto

P.

Ho aderito a questo progetto, perché volevo ringraziare in un modo o nell'altro la mia vecchia insegnante d'italiano che mi ha dato sostegno nei primi tempi, caratterizzati da un senso di difficoltà e fatica, in cui dovevo familiarizzare con la lingua italiana. Ho cominciato ad apprendere ancora alle medie dove, fortunatamente, sono riuscita a consolidare le basi e mettere ogni "mattoncino" al proprio posto, perché una lingua è una struttura complessa dove senza le basi crolla tutto. Con le superiori il nostro rapporto diventa sempre più solido e non a caso decido di scegliere il liceo linguistico; ho finalmente trovato la mia passione: le lingue. Ogni lingua ha il suo fascino che va dalla pronuncia alle poesie medievali, ti entrano nella testa e ti trasportano in un mondo parallelo fornendo un altro punto di vista. Tanto è vero che se una persona è bilingue può avere una doppia personalità. L'apprendimento di una lingua straniera dipende da più fattori: dall'aiuto che ti viene offerto e dalla volontà personale. Per esempio io non mi ero fermata ai libri scolastici; per imparare a parlare guardavo vari film e anche cartoni, non lo nego, inoltre dedicavo molto tempo alla lettura.

S.

All'età di nove anni mi sono trasferita a Milano e dopo un mese ho iniziato a frequentare la scuola elementare ... Io dovevo andare in quinta però la preside ha deciso di mettermi in terza elementare perché non parlavo italiano. Ho appreso la lingua italiana in poco tempo, visto che a scuola non c'erano bambini che parlavano arabo e io ero costretta ad imparare velocemente per riuscire a comunicare con gli altri. Adesso studio nel liceo linguistico perché mi sono sempre piaciute le lingue straniere.

All'inizio ho deciso di aderire a questo progetto perché mi sarebbe piaciuto aiutare i bambini appena arrivati in Italia, visto che anche io ho passato le loro stesse difficoltà e saprei come comportarmi con loro. Ma per problemi relativi all'orario scolastico, adesso faccio il dopo scuola, in cui aiuto i ragazzini della scuola media a svolgere i loro compiti per il fine settimana.

Le tutor parlano dei ragazzi che immigrano in Italia

C.

Dei ragazzi che immigrano in Italia penso che siano molto coraggiosi dato che devono lasciare il proprio paese per andarsene in un altro completamente diverso e adattarsi a diverse abitudini e culture soprattutto nel periodo adolescenziale che è spesso difficile.

M.

Una delle cose a cui penso all'inizio è come si sentono e cosa devono provare ad essere in un paese che non conoscono, per riiniziare di nuovo da capo. Se dovessi trasferirmi per qualsiasi problema, che sia di tipo economico o qualcos'altro, sarei davvero triste, anche solo pensando di dover lasciare la mia vita in Italia, la mia casa e i miei amici e al fatto che dovrò imparare una nuova lingua, frequentare un'altra scuola o conoscere nuove persone. Quindi penso che la maggior parte dei bambini e ragazzi si senta così. Le difficoltà che possono avere sono, oltre a studiare una nuova lingua, integrarsi bene, non isolarsi e non chiudersi in sé stessi.

M.

... io penso che sia molto dura per loro. Conosco molte persone che hanno dovuto lasciare il loro paese per iniziare una nuova vita in un paese sconosciuto e personalmente penso che ciascuno di loro abbia un punto di vista diverso, alcuni si abituano all'idea di cambiamento, altri invece no, magari perché sentono la mancanza degli amici, familiari e della loro casa in cui hanno sempre vissuto. Poi arrivare in un paese dove non si conosce la lingua, è molto più difficile perché bisogna prendersi del tempo per impararla e a volte può succedere anche che a 18 anni ti ritrovi ancora in terza superiore proprio perché hai dovuto perdere anni di scuola per imparare la lingua e a me questo non sembra giusto. Per questo ho deciso di aderire al progetto, così avrò l'opportunità di aiutare ragazzi che hanno difficoltà con l'italiano.

P.

Se dovessi dare un'opinione sui ragazzi che immigrano in Italia direi che non hanno nessuna colpa se i loro genitori vogliono migliorare le proprie condizioni di vita o scappare da situazioni critiche del paese natale. L'immigrazione dev'essere un diritto riservato a tutte le persone. I ragazzi non si meritano di essere presi in giro soltanto perché hanno difficoltà linguistiche. Purtroppo i problemi di integrazione sono dovuti alla mancanza di educazione alla multiculturalità e mi dispiace ancora per quelle persone che non riescono ad accettare il diverso. Il cosmopolitismo è una cosa bella, perché non aprire le menti e farlo entrare una volta per tutte? Da quest'esperienza mi aspetto di imparare a spiegarmi meglio, dato che non è mai stato il mio forte e rendermi utile ai ragazzi in difficoltà chiarendo ogni loro dubbio possibile. Ovviamente sono curiosa di sentire le storie dei ragazzi provenienti dai continenti diversi dall'Europa.

Come immaginavano il loro ruolo di tutor

A.

Lavorerò con bambini che sono in Italia da poco tempo, perciò mi immagino che saranno molto timidi e impauriti inizialmente, anche perché probabilmente saranno parecchio in difficoltà con la lingua. Credo che sarà compito mio metterli a proprio agio e fargli capire che non c'è nulla di cui vergognarsi e che il mio intento è solo quello di aiutarli insegnandogli la lingua italiana.

F.

Sono molto impaziente di iniziare. Dopo aver seguito a scuola un corso di preparazione, mi sono fatta qualche idea di quale sarà il mio ruolo di tutor. Io e le altre ragazze della mia scuola... dovremo affiancare un insegnante di italiano durante delle ore di laboratorio (di lingua italiana) per ragazzi stranieri. Immagino che dovremo aiutare l'insegnante, proporre attività per i ragazzi o assistere questi ultimi durante lo svolgimento della lezione. Detto questo non vedo l'ora di iniziare il laboratorio.

G.

... voglio imparare questo, a conoscere le storie dei bambini e aiutarli a superare le "difficoltà dell'essere stranieri"; cercherò inoltre di essere "insegnante" nel momento dello studio e amica nel tempo libero, per farli sentire a casa all'infuori di essa.

I.

...mi immagino come un'amica-insegnante, ovvero come una figura da rispettare e non con cui parlare come si fa con gli amici, ma allo stesso tempo essere una persona totalmente differente dall'insegnante, con la quale si può sbagliare senza vergogna, alla quale si possono fare tutti i tipi di domande, con la quale si può fare conversazione informale dopo aver finito lo studio. Mi piacerebbe essere vista come una via di mezzo tra i due estremi, pronta a rimproverare se necessario ma allo stesso tempo a ridere e scherzare... immagino di potermi sentire addosso anche molte responsabilità, di potermi sentire causa dell'andamento scolastico dei ragazzi... e al solo pensiero di poter sbagliare io, e conseguentemente di far sbagliare loro, mi terrorizza, perché non vorrei mai essere il motivo di un loro possibile fallimento scolastico.

M.

Manca poco all'inizio del progetto e alla fine ho scelto il doposcuola, per poter aiutare i ragazzi che hanno difficoltà a fare i compiti. Spero tanto che i ragazzi siano simpatici e che abbiano voglia d'imparare perché io farò tutto il possibile per riuscire a dare loro una mano. Spero anche che la referente sia simpatica, così da poter lavorare bene insieme. Sono molto emozionata, dopo tanto tempo tornerò di nuovo nella mia vecchia scuola ma questa volta non come alunna, ma come qualcuno a cui potranno fare riferimento i ragazzi.

S.

Prima di iniziare questa esperienza ho pensato di potermela cavare abbastanza bene avendo avuto anche io questo problema appena arrivata qui in Italia. Fortunatamente essendo venuta qui all'età di 4 anni ho avuto la possibilità di imparare molto in fretta, ma nonostante ciò posso capire le difficoltà di qualunque ragazzo appena immigrato in un paese nuovo. Penso che la cosa principale sia innanzitutto cercare di fare stare a proprio agio il ragazzo in difficoltà e avere molta pazienza.

I ritratti: le ragazze e i ragazzi che le tutor hanno seguito

A. (laboratorio)

Seguivo all'incirca 12 bambini perciò non so la storia personale di ognuno di loro. Sono bambini che vivono in Italia da almeno un anno e provengono da paesi come la Cina, le Filippine, lo Sri Lanka e una maggioranza proveniente dall'Egitto. Tutti i bambini frequentano la terza, la quarta o la quinta elementare.

A. (laboratorio estivo)

... sono stata assegnata alla classe composta da bambini che frequentavano la prima, la seconda o la terza elementare. Alcuni bambini dovevano ancora cominciarla la scuola elementare. I bambini erano circa una ventina, principalmente venivano dal Sud America, dall'Egitto, dalla Cina, dalle Filippine o dallo Sri Lanka.

B. (laboratorio)

Il laboratorio a cui partecipavo prevedeva l'insegnamento dell'italiano a 6 bambini. I primi due si chiamano Alejandra e Josue, due fratelli che provengono dal Venezuela. Alejandra è però arrivata in Italia prima di Josue ed infatti il suo livello di italiano è decisamente alto. Dopo di che c'era Kylo che proviene dalle Filippine, il cui livello di italiano era anch'esso abbastanza alto, così come quello di Lithumi, una bambina abbastanza timida che viene dallo Sri Lanka. Dopo di che c'era Caterina, arrivata qua in Italia dal Venezuela da pochi mesi, ma con il suo carattere esuberante non ha incontrato nessun

tipo di problema nell'apprendere la lingua. Infine abbiamo Jill che viene dalle Filippine e lei, a differenza di Caterina, è una bambina molto timida. Poteva incidere il fatto di essere la più piccola del gruppo e che in aggiunta, come mi è stato riferito, ha alcuni problemi di apprendimento. Quindi con lei il lavoro era ovviamente maggiore ed era sempre meglio che qualcuno la affiancasse per aiutarla e risolvere qualsiasi dubbio avesse.

M. (doposcuola)

I ragazzi che seguiamo io e S. insieme alla nostra referente Martina sono in tutto 18 ma non sono mai tutti presenti. Non c'è un numero esatto di ragazzi che seguono perché ogni volta cambia.

La prima ragazza di cui voglio parlare si chiama M. I., ha 12 anni e viene dal Perù. È arrivata in Italia l'anno scorso insieme ai suoi tre fratelli, di 14, 15 e 21 anni, perché i suoi genitori volevano tenerli con loro. Appena arrivata non si è trovata molto bene. Per il momento vive con la madre e i suoi fratelli perché i suoi genitori sono separati. Nonostante ciò, ha un buon rapporto con il padre e lo va a trovare ogni settimana. Con il tempo è riuscita ad imparare l'italiano, non perfettamente ma se la cava. Nella scuola che frequenta si trova molto bene, i compagni sono molto amichevoli anche se secondo lei i professori non sono tanto bravi. Lei frequenta la classe 2E e la sua materia preferita è la matematica. Purtroppo, anche se ormai è da tanto tempo che è in Italia, non riesce ad abituarsi al suo nuovo stile di vita, infatti vorrebbe tornare in Perù perché le mancano molto sua nonna e i suoi zii con cui è cresciuta.

Il diario dell'esperienza

A. (laboratorio)

Durante questa lezione, avremmo dovuto parlare dei colori e la nostra tutor ci chiese se eravamo interessate a creare noi un'attività per i bambini. Io e la mia compagna ne fummo entusiaste e forse anche un po' spaventate perché non volevamo fosse qualcosa di noioso per i bimbi. Decidemmo di utilizzare una scheda con capi d'abbigliamento diversi per riprendere anche le lezioni precedenti, e fare dei bigliettini con tutti i colori. A questo punto ogni bambino avrebbe dovuto prendere un colore e tutti avrebbero colorato l'indumento del colore estratto. I bambini furono entusiasti e curiosi sin da subito, cercarono di fare a "gara" a chi pescava il bigliettino prima e una volta arrivati alla "scelta" cercarono di capire il colore dai bigliettini chiusi: ci misero così tanto tempo per un'apparente scelta banale, da farci sorridere.

Io e la mia compagna preparammo il materiale ossia i bigliettini, colorando la scritta del colore opportuno (es: giallo colorato di giallo). La nostra tutor invece ci portò le fotocopie degli indumenti. Durante l'estrazione dei bigliettini eravamo io e la mia compagna a tenere la classe.

...

Una cosa che non mi aspettavo assolutamente: alcuni bambini piansero per la fine del corso! Fu davvero emozionante vedere come fossimo riuscite a lasciare un segno in loro. Dopo un abbraccio di gruppo, molti vennero anche ad abbracciarci singolarmente. Infine facemmo una foto ricordo!

A. (laboratorio estivo)

Le giornate erano composte da quattro ore. Le prime due ore si faceva un tipo di attività, poi si faceva una pausa di trenta minuti circa e si scendeva giù nel parco, dove c'erano dei giochi e delle altalene (essendo solo due a volte si creavano delle litigate, ma tutto si risolveva in poco tempo). Dopo il momento di svago nel parco si ritornava in classe a fare altre attività oppure si svolgevano attività all'esterno...

Era la prima volta che seguivo ragazzi più grandi (è stata anche l'ultima). È stato un po' più difficile controllarli e fare in modo che facessero i compiti senza distrarsi, perché sono più grandi e ti danno meno retta. Però sono riuscita comunque a farli lavorare e farli stare attenti, dicendogli che prima finivano la scheda e il dettato prima potevano uscire a fare la pausa.

A dire il vero è stato più interessante e stimolante seguire i ragazzi, perché ti metti più alla prova, poiché seguirli e aiutarli richiede più impegno, dato che, al contrario, i bambini la maggior parte del tempo disegnano o comunque fanno cose molto basilari.

B. (laboratorio)

Era uno dei nostri primi incontri e ci trovavamo ancora in un'aula molto piccola, dove la disposizione al lavoro non era delle migliori. I bambini ovviamente sono molto diversi caratterialmente e fra loro c'era chi collaborava e chi in qualche modo preferiva chiudersi in se stesso. Si percepiva inoltre un clima un po' di imbarazzo, sia per loro che magari erano abituati a lavorare in un certo modo con Sara e che poi da un giorno all'altro hanno dovuto iniziare ad approcciarsi ad altre persone, ma anche da parte mia perché ovviamente era una esperienza che non avevo mai fatto e dovevo ancora ambientarmi. Durante questi primi incontri i ragazzi tendevano dunque a lavorare in maniera molto scolastica ed era abbastanza raro che si avvicinassero a noi. Ero infatti io che cercavo di avvicinarmi a loro, girando un po' per l'aula e aiutandoli, in particolare, durante questo incontro, mi sono seduta vicino a Caterina e insieme abbiamo svolto la scheda data da Sara. Alla fine dell'esercizio, la bambina mi ha abbracciato ed è proprio questo gesto che mi ha dato la carica nei giorni seguenti, perché mi sono resa conto di essere apprezzata e di aver lavorato in modo giusto.

Siamo ancora nell'aula grande dell'altra volta e il clima continua ad essere bello ed accogliente. Oramai mi sento tranquilla e più sicura in me stessa, anche perché è un'esperienza che mi piace fare e anzi sono sempre molto contenta di poter lavorare con questi bambini, perché ti aiutano tanto a crescere e a migliorarti come persona. Sara questa volta ha proposto un'altra attività molto bella: abbiamo appeso sul muro delle brevi poesie e diviso i bambini in tre squadre, composte da due persone ciascuna. Uno dei due componenti della squadra doveva stare seduto su una sedia dall'altro lato della stanza rispetto a dove si trovavano le poesie, con una penna e un quaderno a portata di mano e l'altro invece doveva correre, leggere ciò che c'era scritto ed infine riferirlo al compagno. La prima squadra che riusciva a riscrivere tutta la poesia sul proprio quaderno avrebbe vinto.

M. (laboratorio)

Prima del primo incontro mi sono sentita strana. Mi sentivo emozionata, ma al tempo stesso un po' spaventata, perché non sapevo cosa aspettarmi. Quando sono entrata in aula, i bambini si sono disposti subito attorno al tavolo ai loro rispettivi posti. Erano molto incuriositi da me ed A., tanto che, appena Sara gliel'ha permesso, hanno cominciato a farci tante domande, ma anche a presentarsi. "Come vi chiamate?", "Quanti anni avete?", "Qual è il vostro colore preferito? E il vostro animale?", "Dove abitate?", sono alcune delle domande che ci hanno fatto. Devo dire che dopo averli sentiti presentarsi, sono rimasta molto sorpresa dal loro livello di italiano. Pensavo che avrei trovato dei bambini che non sapevano quasi per niente l'italiano; invece, mi sono dovuta ricredere, perché nonostante le loro mille difficoltà, hanno saputo esprimersi e comunicare con noi.

S. (doposcuola)

Oltre ad aiutarli nel svolgere i propri compiti, cerco anche di entrare un po' in confidenza con loro ascoltando quello che hanno da dire. Ogni tanto se ne escono anche con domande così per curiosità e mi fa molto piacere dovergli rispondere. È bello riuscire a fargli fare i propri doveri e nello stesso tempo farli anche divertire. Nella mia classe non ci sono ragazzi con gravi difficoltà linguistiche e questo facilita e velocizza molto le cose.

S. (doposcuola)

All'inizio era molto difficile per me spiegare ai ragazzi che non parlano molto bene l'italiano, argomenti complicati come i problemi di matematica. Ma con il tempo ho imparato ad essere molto più chiara nelle spiegazioni e ad essere anche paziente.

Dopo l'esperienza

A. (laboratorio estivo)

Mi è piaciuto molto poterli aiutare. Anche se a volte quando facevano i compiti dovevo correggere gli esercizi a tre bambini contemporaneamente e quindi diventava un pelo stancante stare dietro a tutti, alla fine dell'ora mi sentivo soddisfatta ed ero contenta di essermi resa utile.

Abitando quasi nella stessa zona di tutti i bambini, molti li incontravo sull'autobus all'uscita da scuola ma anche la mattina all'entrata. Quindi a volte parlavamo e loro mi raccontavano un po' della loro vita o della loro giornata.

B. (laboratorio)

Il laboratorio è ormai finito da un mesetto e posso affermare di essere estremamente soddisfatta sotto ogni punto di vista. L'ambiente era davvero fantastico così come la compagnia: mi sono trovata davvero bene sia con Sara ed ovviamente con M., con la quale sapevo già di andare parecchio d'accordo, sia che con tutti i bambini. Il lavoro di squadra era spettacolare, si lavorava sempre bene in un clima sereno e tranquillo senza mai fraintendimenti di alcun tipo. Per essere stata la prima volta a cimentarmi in questo tipo di attività devo dire che è andato tutto molto bene. All'inizio di questa esperienza ero fermamente convinta che questo lavoro non potesse fare per me, ma ora mi sento di affermare che sto iniziando davvero a prendere in considerazione l'idea di intraprendere questa carriera un giorno. Una tutor infatti non si occupa solo di fare apprendere qualche nozione di italiano ai suoi studenti, ma anzi il lavoro che fa è ampissimo. Deve conoscere le persone con cui lavora, capirle e sapere bene quando dover intervenire. Amo l'idea di queste attività extrascolastiche che danno la possibilità ai ragazzi stranieri di integrarsi e scoprire il nostro mondo, che è sicuramente differente dal loro. Queste attività sono molto interessanti soprattutto per i più piccini che magari per la loro timidezza, scaturita anche dal fatto che di non riuscire ad esprimersi al meglio, fanno fatica ad approcciarsi con altri bambini.

M. (laboratorio)

Ammiro molto quello che fa Sara, perché non penso sia facile per lei gestire il lavoro in più di una scuola e stare dietro ai molti impegni. Però osservandola ho compreso meglio cosa una tutor può fare. Non si è limitata ad insegnare ai bambini l'italiano; soprattutto ha cercato di instaurare un rapporto basato sulla fiducia e sull'amicizia. Trovo che questo sia fondamentale per essere una tutor, perché permette ai bambini di aprirsi con l'insegnante e a fidarsi di lei...

Una tutor assiste e sostiene i bambini, li aiuta con le difficoltà legate alla lingua ma anche alla comunicazione con gli altri.

...

Se penso a livello scolastico, mi verrebbe da dire di creare classi in cui ci siano sia stranieri che ragazzi/bambini italiani, questo per promuovere la comunicazione fra le due parti. Magari non mettere tanti bambini che vengono dallo stesso paese nelle stesse classi, perché potrebbero, anche inconsciamente, isolarsi e stare solamente tra di loro.

Una cosa importante, inoltre, è quella di parlarne molto a scuola, sul tema dell'immigrazione e degli stranieri in Italia. Questo perché i ragazzi possano crescere con l'idea giusta delle persone che vengono in Italia da altre parti del mondo; non discriminarli, né considerarli diversi da noi.

M. (doposcuola)

Questa esperienza mi è piaciuta tantissimo, è stato bello essere un punto di riferimento per i ragazzi, non solo per i compiti ma anche perché molti di loro mi hanno confidato molte cose personali e sono molto contenta che in qualche modo sono riuscita a dare loro qualche consiglio o comunque ascoltarli quando ne avevano bisogno. Ogni volta che entravo in quell'aula, sentivo tutti urlare il mio nome e questo nonostante fossi stanca dopo essere stata 6 ore a scuola, mi dava la carica per continuare. Mi sono affezionata tanto ai ragazzi, spero rivederli un giorno. Questo tipo di esperienze dovrebbero riproporla in futuro ma con maggior organizzazione e sarebbe meglio farla durante l'estate come era previsto all'inizio perché è davvero pesante stare a scuola e poi andare a lavorare, anche perché richiede concentrazione e quando una persona è stanca non riesce a dare il massimo. Ho chiesto anche ai ragazzi cosa si potrebbe migliorare del doposcuola, dato che loro sono i diretti interessati e mi hanno detto che dovrebbero esserci più insegnanti in modo tale da poter aiutare meglio tutti perché a volte ci sono ragazzi che hanno molta più difficoltà e quindi hanno bisogno di più tempo e su questo sono d'accordo anch'io, poi per il resto direi che non c'erano problemi.

V. (laboratorio)

Ho rilevato che i ragazzi sono più partecipi durante giochi, video e canzoni. Penso sia normale, perché magari individualmente si sentono giudicati o hanno paura di sbagliare. Dopo questa esperienza ho capito che un tutor dovrebbe cercare di spiegare le regole grammaticali o il lessico italiano attraverso giochi, video o qualcosa di interattivo che attiri l'attenzione dei ragazzi senza annoiarli e facendoli sentire a loro agio. Sono stata molto soddisfatta di tutto questo percorso perché c'era un bel rapporto sia con Sara sia con i ragazzi, quando andavo a fare questi incontri mi sentivo come se andassi a trovare una seconda famiglia. L'integrazione delle ragazze e dei ragazzi stranieri dovrebbe migliorare in tutti i campi ma soprattutto in quello scolastico, dove i ragazzi passano la maggior parte del loro tempo. A scuola dovrebbero sentirsi bene e non dovrebbero essere derisi dagli altri.



TUTORAGGIO FRA “QUASI” PARI

Organizzazione

Presentazione e condivisione del dispositivo di tutoraggio agli/con gli insegnanti di classe

Raccolta delle adesioni “informate” dei possibili tutor

Formazione di tutor:

- prima dell’avvio dell’esperienza;
- accompagnamento in itinere;
- alla fine dell’esperienza.

Obiettivi

Realizzare un dispositivo di aiuto allo studio per bambini e ragazzi e sostenerli nel loro percorso scolastico

Vivere un’esperienza di fratellanza e di sostegno nei confronti di più piccoli

Vivere un’esperienza di cittadinanza attiva e di responsabilità

Didattica

Percorso di formazione dei tutor a carattere attivo e partecipato

Uso di dispositivi digitali e di comunicazione/condivisione a distanza

Riflessione in gruppo sull’esperienza

Valutazione e autovalutazione

Compilazione del diario di bordo per descrivere l’esperienza e riflettere su di essa

Questionario finale di autovalutazione

Aspetti relazionali

Attenzione costante alle relazioni nel gruppo e alla relazione fra tutor e ragazzi seguiti

Intervento di motivazione e rimotivazione

Ruolo del tutor come esempio di riuscita scolastica e di identificazione positiva

4. SPORTELLLO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO- CULTURALE

Obiettivi specifici dello sportello hanno riguardato in particolare i temi dell'accoglienza e dell'integrazione scolastica dei minori stranieri e neo-arrivati, della facilitazione alla comunicazione e allo scambio tra famiglie immigrate e operatori della scuola.

Le scuole hanno potuto richiedere tali interventi tramite lo *sportello on-line* istituito per la raccolta delle richieste e gestito dagli operatori del Centro COME della Cooperativa Farsi Prossimo attraverso la compilazione della scheda di richiesta specifica e condivisa con il gruppo di lavoro.

Per l'attivazione degli interventi di mediazione, l'operatrice dello sportello si è occupata della raccolta delle richieste, del contatto con i mediatori e dell'organizzazione degli interventi stessi (date, orari, conferme), della raccolta dei dati e della compilazione del report complessivo.

Come da metodologia acquisita, si conferma l'importanza sistematica della raccolta dei dati relativi agli interventi di mediazione linguistico-culturale che permette il monitoraggio continuo facilitando anche la lettura dell'andamento del progetto.

Il *report online* complessivo degli interventi di mediazione, viene aggiornato in tempo reale in modo da avere sempre un utile quadro delle richieste, del numero delle ore utilizzate, dei mediatori impegnati e della documentazione consegnata.

La documentazione è stata raccolta anche in formato cartaceo e suddivisa per ogni intervento di mediazione e facilitazione linguistica.

Si presenta di seguito una breve analisi dei dati del servizio.

La tipologia delle richieste

Le scuole partner di progetto, hanno potuto rivolgersi allo sportello per richiedere interventi di mediazione in momenti diversi dell'anno scolastico e, in particolare:

- in occasione di colloqui con i genitori, programmati dalla scuola;
- in occasione della consegna delle schede di valutazione;
- nel momento della scelta della scuola secondaria di II grado, con la partecipazione dei mediatori e delle mediatrici durante gli incontri di orientamento organizzati dalle scuole.

Attraverso l'attività di mediazione proposta alle scuole, abbiamo potuto sperimentare anche la presenza delle mediatrici durante le prove INVALSI di matematica, in affiancamento agli studenti stranieri neo-arrivati.

La sperimentazione ha avuto esiti positivi in quanto ha permesso allo studente neo-arrivato, di comprendere nella sua lingua di origine le consegne relative ad operazioni e problemi matematici e di provvede quindi alla loro risoluzione. L'affiancamento del mediatore avveniva solo nella prima fase di traduzione della consegna; lo studente provvedeva poi in autonomia allo svolgimento del compito matematico.

Tab. 9 Le richieste di mediazione linguistico-culturale

Richieste pervenute	148
Ore destinate	200
Alunni coinvolti	326

Tab. 10 Tipologia delle scuole richiedenti

Tipologia	N° richieste
Scuola Primaria	82
Scuola Secondaria di I grado	66
TOTALE	148

Tab.11 *Tipologia della richiesta*

Interventi	n° ore
Colloquio genitori	98
Affiancamento prove INVALSI	22
Affiancamento colloqui/campus orientamento dopo la 3 ^a media	16
Consegna schede valutazione	26
Affiancamento esami terza media: prova scritta matematica+colloquio orale	38
TOTALE	200

Le lingue e i compiti di mediazione

Le maggiori richieste pervenute sono state relative ai colloqui con le famiglie degli alunni stranieri di conoscenza e di scambio di informazioni, durante le diverse fasi dell'anno scolastico in corso, in particolare nella fase dell'accoglienza e dell'inserimento scolastico degli alunni e studenti neo-arrivati e durante la fase di consegna delle schede di valutazione del I quadrimestre.

Si è rilevata molto efficace la presenza dei mediatori e delle mediatrici durante le prove INVALSI di matematica destinate agli studenti frequentanti la classe terza della scuola secondaria di I grado.

La presenza del mediatore ha aiutato nella comprensione del testo e delle consegne logico-matematiche, utili allo studente per il superamento della prova.

Altro momento importante per i ragazzi è la scelta della scuola superiore; le scuole partner di progetto hanno richiesto la presenza del mediatore durante i campus e gli incontri orientativi, in modo da facilitare ed aiutare le famiglie e i ragazzi stranieri sulla scelta della scuola.

Tab.12 *Lingue richieste sulla base della provenienza degli alunni.*

Provenienza- lingua utilizzata	Nr interventi
Afganistan – inglese lingua veicolare	1
Bangladesh - bangla	22
Brasiliano- portoghese	2
Cina- cinese	64
Egitto – arabo	46
Filippine- tagalog	13
Marocco – arabo	19
Pakistan – urdu	3
Perù – spagnolo	6
Siria – arabo	1

La mediazione è stata richiesta per un totale di 10 lingue differenti e come emerge dalla tabella, per alcune appartenenze geografiche e linguistiche sono state effettuate un numero di azioni “limitate”, mentre per altre provenienze gli interventi sono stati quantitativamente significativi.

In particolare, le azioni per le famiglie e i ragazzi di lingua cinese sono state maggioritarie, permane la comunità più “chiusa” e che fatica ad integrarsi grazie anche alla complessità della loro lingua scritta ed orale ed alle relazioni instauratesi all'interno della comunità nazionale.

Seguite dalle famiglie arabofone.

I mediatori e le mediatrici

I mediatori e le mediatrici che hanno collaborato al progetto, appartengono a differenti Paesi e hanno un comprovato bagaglio formativo, linguistico ed esperienziale; la loro selezione si è basata sull'intreccio di alcuni criteri:

- le lingue richieste;
- la formazione;
- l'adesione al metodo e modello proposto;
- la disponibilità al lavoro "su chiamata";
- le valutazioni positive da collaborazioni ed esperienza pregresse.

La composizione del gruppo ha visto la presenza di persone differenti tra loro per età, esperienza lavorativa, percorsi di formazione, origine. Oltre alla formazione di base e/o specialistica, la maggioranza dei componenti il gruppo ha avuto esperienze di lavoro di mediazione in molteplici ambiti: scolastico, sociale, sanitario, educativo.

La varietà delle caratteristiche dei mediatori / mediatrici ha costituito un patrimonio e un supporto per tutto il gruppo ed ha permesso un proficuo scambio nei momenti di incontro.

SPORTELLLO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

Organizzazione

Presentazione alle scuole del dispositivo della mediazione

Raccolta della richiesta attraverso una scheda dedicata

Organizzazione della risposta e dell'intervento

Strumenti

Accompagnamento delle mediatrici in itinere

Predisposizione di strumenti e materiali utili

Valutazione e autovalutazione

Feed back dalle scuole

Valutazione e autovalutazione delle mediatrici

Monitoraggio degli interventi

Aspetti relazionali

Accettazione dell'intervento di mediazione da parte di tutti gli interlocutori

Attenzione agli aspetti emozionali della relazione mediata

5.LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Temi e organizzazione

Il corso di proponeva di offrire a un numeroso gruppo di docenti, impegnati in classi con forte presenza di alunni di madrelingua differente dall'italiano, uno sguardo sulle recenti consapevolezze pedagogiche e sulle pratiche didattiche più efficaci, in particolare riguardo alla didattica dell'italiano per studiare le discipline previste nel curriculum comune.

Il corso aveva altresì lo scopo di condividere materiali e risorse esistenti e di avviare la produzione di altre proposte didattiche da parte dei docenti frequentanti.

E' stato scelto perciò di dare una impronta concreta e operativa al corso che era così strutturato:

- due incontri di quattro ore ciascuno per la presentazione degli argomenti;
- incontri di lavoro a gruppi di docenti, in parte autogestiti e in parte con la supervisione del formatore, per la prima elaborazione delle proposte didattiche per un totale di 15 ore per gruppo.

Oltre ai due incontri in plenaria, sono stati realizzati sei diversi laboratori con questa modalità organizzativa:

- incontri di autoformazione tra i docenti, suddivisi in gruppi, per l'elaborazione dei materiali e, ove possibile, sperimentazione dei materiali nelle classi;
- incontro di restituzione finale dove i docenti hanno potuto presentare e condividere i propri elaborati (vedi elenco).

I docenti coinvolti nel corso hanno seguito con alta partecipazione e molto interesse gli incontri previsti e hanno in gran parte completato degli elaborati utili per la didattica in classe.

Le proposte e i materiali elaborati

Si sono iscritti al corso 113 docenti, dei quali 65 di scuola primaria, 47 di scuola secondaria di primo grado, 1 di scuola secondaria di secondo grado.

Durante i momenti laboratoriali condotti nei sei gruppi di lavoro, molti docenti hanno elaborato e, in parte, sperimentato delle proposte didattiche per l'apprendimento dell'italiano L2 dello studio.

Di seguito l'elenco dei materiali che saranno disponibili sulla piattaforma del progetto.

Tab. 13 Elenco materiali prodotti dai docenti

		Nome scuola	Titolo unità	Nome docenti	Tipo di materiale
1	Primaria	Ciresola	Lapbook "In classe"	Italiano	Schema delle attività e foto
2	Primaria	Rinaldi	Mi presento	De Paola, Fostini, Strambone, Sutura	Schema delle attività e foto
3	Primaria	Giacosa (Russo/Pimentel)	La città	Conedera, Fumagalli, Salmoiraghi	Powerpoint di presentazione delle attività e foto
4	Primaria	Giacosa Casa del sole	Alla scoperta dei biomi	Bortolini, Maranini, Rolandi	Powerpoint di presentazione delle attività
5	Primaria	Calvino	Gli Egizi, vivere sulle sponde del Nilo	Arena, Di Pietro, Fiorani, Gaglio, Matti, Passini, Perrucci, Saglimbeni	Powerpoint di presentazione delle attività
6	Primaria	Calvino	Le parole della collina	Barlabà, Gerardi, Leardi	Powerpoint di presentazione delle attività
7	Primaria	Giacosa	La piramide alimentare	Caldeo, Marchesini, Piciulo, Protasini Staninieri	Powerpoint di presentazione delle attività
8	Primaria	Fermi Carnia	Le parti della pianta	Nurzia, Cardaci, Ormando	Pdf con presentazione delle

					attività
9	Primaria	Perasso	Le piramidi	Nicoletti, Nigro, Roberti, De Gobbi, Novara, Patron Tironi, Bianco	Powerpoint di presentazione delle attività
10	Primaria	Giacosa	Le parole attaccate	Saracino, D'Ambrosio, Zaninetti	Powerpoint di presentazione delle attività
11	Primaria	Giacosa	Un nome un mondo	Didonè, Gallina, Parlato, Vanacore	Pdf e Power point con presentazione delle attività
12	Secondaria	Ciresola	I ragazzi nelle fiabe		Powerpoint di presentazione delle attività
13	Secondaria	Maniago Buzzati	Preparazione alla prova orale dell'esame di terza	Beccarisi, Franchi, Guidi, Losito, Musolino, Santagostino, Sibilla, Sigona, Tammone	Pdf di presentazione delle attività
14	Secondaria	Trevisani Pini	L'Iran e la rivoluzione islamica	Iannuzzi, Finocchiaro, Pascazio, Russotto	Pdf e Power point di presentazione delle attività, link a documenti esterni
15	secondaria	Trevisani	I settori economici	Mirizzi, Deliso, Garzetti	Pdf di presentazione delle attività
16	secondaria	Calvino	Convivenza dei popoli (colonialismo)		Powerpoint di presentazione delle attività

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

Organizzazione

Incontri in plenaria

Lavoro di gruppo autogestito

Obiettivi

Approfondimento dei temi dell'insegnamento dell'italiano L2 per lo studio

Condivisione di consapevolezze e approcci metodologici

Elaborazione dei materiali e proposte didattiche

Prodotti

Esempi di unità didattica sperimentati nelle classi

Valutazione e autovalutazione

Questionario di gradimento del percorso formativo rivolto ai partecipanti

Il materiale è disponibile sui siti www.misuraper.ciresola.com e www.centrocome.it